



TERRE DEL SESIA

GAL **Terre del Sesia** S.C.a R.L.
corso Roma 35
13019 Varallo (VC)

telefono +39.0163.51555
fax +39.0163.52405
terredelsesia@ruparpiemonte.it
www.terredelsesia.it

codice fiscale e partita IVA
02427880022

RELAZIONE DI PROGETTO

MISURA 323/2a

Manuale per l'individuazione degli elementi di pregio del patrimonio naturale in attuazione del PSL del GAL Terre del Sesia nell'ambito dell' Asse IV "LEADER" del PSR 2007/2013.

INDICE DEI CONTENUTI

1 – L’OBIETTIVO DEL PROGETTO	3
2 – L’ORGANIZZAZIONE DELL’ATTIVITA’	4
3 – IL METODO DI LAVORO ed il PROGETTO DI RICERCA.....	5
4 – I RISULTATI ATTESI E I DESTINATARI DELLE ATTIVITA’	9
5 – IL CRONOPROGRAMMA	10
6 – IL QUADRO FINANZIARIO	11
7 – LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO.....	12
8 - MODALITA' DI SELEZIONE DEI FORNITORI E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE.....	13

1 – L’OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il presente progetto è finalizzato alla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali delle Terre del Sesia, anche attraverso il recupero e la valorizzazione delle “risorse povere” quali i prati, i pascoli e le foreste che ricoprono porzione importante del territorio.

Gli obiettivi di tale studio sono molteplici e vanno ricercati in:

- Individuazione delle peculiarità naturalistiche ed ambientali vallive
- Individuare i pascoli ed i prati di particolare importanza agro-pastorale per favorirne un conseguente recupero
- Valorizzare anche in ambito turistico un territorio in cui le ricchezze ambientali sono riscoperte e recuperate
- Offrire alle aziende agricole la possibilità di intervenire a favore di una maggiore produttività delle aree soggette agli interventi di recupero consequenziali al presente manuale

Nel suo complesso si può individuare nella necessità di un coordinamento generale degli interventi l’obiettivo prioritario e principale del manuale.

Il manuale fornirà altresì le indicazioni e le linee guida sulla base delle quali si dovranno impostare i futuri bandi che il GAL attiverà sul territorio, indicando le priorità e le esigenze ambientali e naturalistiche a cui dare priorità.

2 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

Il presente elaborato definisce le principali linee guida sulla base delle quali sarà strutturato il Manuale per la valorizzazione degli elementi naturali di pregio delle Terre del Sesia.

In tal senso, l'elaborazione del progetto non potrà prescindere dall'adozione di una metodologia di lavoro coerente con la strategia definita nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale del GAL e, in particolare, con riferimento alla Linea di Intervento 2 dedicata alla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle Terre del Sesia (**“Qualità ambientale, identità culturale Paesaggi del Sesia”**), di cui il presente studio costituisce l'azione principale di riferimento.

Il progetto si pone, tra gli altri, l'obiettivo di strutturare sinergie operative tra le differenti azioni previste dal GAL. I contenuti del progetto risulteranno, dunque, complementari alla realizzazione di alcune fasi di attuazione del PSL attualmente in programma.

L'attuazione di tali sinergie implica la necessità di prevedere la cooperazione con i diversi attori del territorio e con le amministrazioni comunali interessate e sensibili: per tali soggetti, che presentano la medesima logica d'intenti, si rende necessario un coinvolgimento attivo che possa garantire l'effettiva attivazione di un processo di recupero delle aree a prato e pascolo di medio-alta quota, favorendo la consapevolezza anche tra gli operatori agricoli della zona che una corretta gestione porta ad una maggiore produttività aziendale, oltre che ad un sensibile miglioramento estetico del paesaggio, con conseguente crescita di interesse per il turismo verde.

La gestione razionata delle risorse prato/pascolive oltre che delle peculiarità ambientali condurrà ad un reale recupero ambientale e paesaggistico, oltre che a rendere le attività agricole più redditizie e l'ambiente montano più appetibile in ottica turistica.

3 – Il METODO di LAVORO ed il PROGETTO di RICERCA

Per l'attuazione del progetto sono previste le seguenti fasi operative:

A) Rilevazione e acquisizione dei dati sul campo

Raccolta degli studi pregressi e dei dati inediti disponibili

Nel corso del tempo, il gruppo Pastoralismo del Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del territorio ha acquisito sull'area oggetto di studio informazioni sullo stato della vegetazione (pastorale e non) e sulla gestione pastorale attuata:

- 1- Vegetazione pastorale delle aree di alpeggio: 144 rilievi di vegetazione (per un totale di 1634 ha di superficie di pascolo), confluiti nella monografia "I tipi pastorali delle Alpi Piemontesi".
- 2- Piani gestionali multiuso: è stata oggetto di studio l'area inerente 5 alpeggi in cui sono stati realizzati altrettanti piani per la gestione multifunzionale del territorio, orientati alla valorizzazione dell'alpicoltura e delle produzioni tipiche a essa collegate. I comuni e i relativi alpeggi oggetto di studio sono stati:
 - Sabbia/Cravagliana (2 piani): alpeggi Campo e Laghetto (anno 2005),
 - Boccioleto (1 piano): Alpe Seccio (anno 2006); Oraccio, Pian d'Ales, Sas del Roc, Selletto, Piane Grandi, Sella e Fontanelle (anno 2006);
 - Carcoforo (1 piano): alpeggi Egua, Sellette, Pian delle Rose, Piovale, Ciletto, Giacét, Pisse Belle, Pisse Brutte, Giac, Busacca del Passone, Piana Butrin, Le Piane, Selva Bruna, Giovanchera, Busacca del Badile, Pianelli e fondovalle del comune di Carcoforo (anno 2007);
 - Alagna (1 piano): Alpe Otro (anno 2008).
- 3- Studi vegetazionali su differenti habitat (torbiere, praterie xeriche, boschi planiziali relitti, habitat rivieraschi, ecc.). Di particolare interesse per l'area oggetto del bando sono lo studio delle cenosi a Genista radiata (Ginestra stellata), che rappresentano una vera e propria peculiarità in Piemonte e interessano vaste superfici del Comune di Sabbia e Cravagliana. Si riportano di seguito i riferimenti bibliografici degli studi disponibili:
 - Lonati M., Lonati S., 1998. Ecologia e distribuzione di Pinus cembra in Valsesia (Piemonte, Vercelli). Rivista Piemontese di Storia Naturale 19: 3-16.
 - Lonati M., Lonati S., 2002. Studio fitosociologico e selvicolturale di un quercu-carpinetto relitto ubicato in Valsesia (Piemonte, Vercelli). L'Italia Forestale e Montana 57 (2): 139-162.

- Lonati M., Lonati S., 2006. Le formazioni a Carex elata All. della torbiera di Vanzone (Piemonte, Vercelli). Fitosociologia 42 (2): 15-21.
- Lonati M., 2006. Le comunità a Genista radiata (L.) Scop. var sericopetala Buccheger delle Alpi occidentali italiane. Fitosociologia 43 (2): 97-110.
- Lonati M., Lonati S., 2007. Le praterie xerofile della bassa Valsesia (Piemonte, Italia). Fitosociologia 44 (2): 109-118.
- Lonati M., Siniscalco C., 2009. Syntaxonomy, synecology and conservation of Pseudostellaria europaea Schaeftlein communities in NW Italy in comparison with EsternAlps populations. Plant Biosystem 143 (1): 120-136.

I dati sopra citati saranno integrati, anche su indicazione del comitato tecnico del GAL, con gli studi esistenti per il territorio oggetto del bando, tramite una mirata ricerca bibliografica. Sarà data particolare importanza all'analisi dello stato del comparto agro-zootecnico valesiano.

La disponibilità dei dati, sufficienti alla redazione del Manuale oggetto di richiesta, non esclude tuttavia la possibilità di realizzare successive verifiche e integrazioni in campo, qualora fosse concessa una proroga compatibile con le esigenze della Committenza e le scadenze dei Regolamenti comunitari.

B) Analisi storica e attuale delle superfici pastorali e sue ripercussioni sul paesaggio.

Allo scopo di definire un procedimento operativo attuabile in tutti i settori interessati dal progetto e di fornirne un esempio applicato, in accordo con il comitato tecnico del GAL, saranno individuate due aree pastorali rappresentative del territorio oggetto di studio, collocate in differenti fasce altitudinali su cui sarà realizzata la proposta:

- 1- un maggengo (fascia montana), utilizzato in primavera durante la monticazione tra la sede invernale di fondovalle e gli alpeggi estivi di altitudine (possibile evoluzione della vegetazione con importante riduzione delle superfici pastorali)
- 2- un alpeggio (fascia subalpina e alpina), utilizzato in estate (possibile evoluzione della vegetazione con modesta riduzione delle superfici pastorali).

L'analisi cartografica storica si avvarrà di aerofotogrammi (già a disposizione dell'Ente proponente), al fine di valutare gli usi del suolo e le loro variazioni negli ultimi 30 anni. Le elaborazioni si integreranno con le seguenti fonti:

- carte d'uso del suolo secondo CORINE Land Cover (livello 3);
- Piani Forestali Territoriali della Regione Piemonte;
- ortofotocarte (Regione Piemonte, volo ITC 2000, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);

- immagini satellitari Landsat 5TM (elaborazioni inedite in possesso dell'Ente proponente);
- cartografia dei tipi pastorali;
- cartografia dei piani di valorizzazione dei comprensori pastorali redatti nell'ambito del Corso di Sistemi Pastorali.

C) Individuazione degli elementi di pregio del paesaggio naturale

Con esplicito riferimento al paesaggio culturale valsesiano risultante dall'integrazione di paesaggi naturali, forestali e pastorali (in minor misura), la cui fruibilità complessiva risulta strettamente condizionata dai paesaggi pastorali stessi, in accordo con il comitato tecnico del GAL, saranno attentamente individuate e scelte le porzioni di territorio pastorale di maggior interesse, al fine di una loro esaustiva valutazione entro il manuale. La scelta sarà focalizzata sulle formazioni di importanza pastorale (pascoli, prato-pascoli) e sulle cenosi arbustive e arboree collegate (a es. i già citati arbusteti a *Genista radiata*, ecc.), al fine di valorizzarne gli aspetti produttivi, fruitivi e paesaggistici. Una particolare attenzione sarà rivolta alle tipologie di vegetazione strettamente collegate alle attività silvopastorali (storiche e attuali) in quanto maggiormente "fragili" e sensibili ai cambiamenti gestionali avvenuti negli ultimi decenni. Sotto questo punto di vista i territori di media altitudine (fascia montana) rappresentano, in assenza di una pianificazione delle attività antropico-pastorali, le aree maggiormente soggette a possibili cambiamenti nella loro struttura e composizione, con ricadute negative di notevole entità sull'economia, sulla fruibilità dei siti e sulle attività locali.

La descrizione delle formazioni vegetazionali individuate sarà organizzata all'interno del manuale attraverso schede tecniche di facile lettura. Tali schede consentiranno agli operatori e ai fruitori del relativo territorio, il riconoscimento sul terreno delle differenti formazioni vegetazionali, nonché l'acquisizione di tutti gli elementi di pregio (floristici, paesaggistici, produttivi, ecc.) ad esse connesse.

In ciascuna scheda saranno inclusi:

- caratteri utili all'identificazione degli habitat, quali caratteri vegetazionali e fisionomici di facile impiego, in modo da consentire l'identificazione da parte di soggetti con differenti competenze;
- documentazione fotografica;
- condizioni ecologiche e stagionali;
- descrizione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e produttive;
- sensibilità ai fattori ambientali e gestionali;
- obiettivi gestionali specifici proponibili;
- definizione degli indirizzi gestionali attuabili;
- eventuali atti normativi che possano avere effetti sulla gestione dell'habitat;

D) Definizione delle linee guida per gli interventi di conservazione, miglioramento e recupero paesaggistico e alpicolturale

Sulla base dei contenuti delle schede descrittive, di concerto con le singole realtà territoriali e amministrative (amministrazioni comunali, Parco Naturale Alta Valsesia, soggetti gestori di ecomusei e aree protette, associazioni di agricoltori e allevatori), saranno redatte linee guida finalizzate alla realizzazione di futuri interventi di conservazione, miglioramento o recupero, riguardanti le peculiarità produttive, ambientali - paesaggistiche e/o fruttive del territorio oggetto di studio. Tutte le indicazioni contenute nel manuale saranno organizzate in modo da facilitarne l'integrazione nelle normative comunali e nei bandi per i successivi interventi di attuazione. Per tale attività d'integrazione, l'Ente proponente si dichiara sin da ora disponibile per offrire il supporto tecnico eventualmente necessario.

F.to il Responsabile Tecnico

Dr. Giampiero Lombardi

5 – I RISULTATI ATTESI E I DESTINATARI DELLE ATTIVITA'

In relazione alle finalità generali del Progetto, si intendono conseguire i seguenti risultati:

- fotografia aggiornata dello stato di utilizzo delle aree interessate dallo studio
- definire procedimenti operativi attuabili in tutti i settori interessati dallo studio per favorire il recupero e la valorizzazione delle aree a pascolo/prato alle diverse fasce di altezza
- pianificazione territoriale omogenea e condivisa;
- individuazione delle peculiarità naturalistiche e pastorali da valorizzare anche in ottica turistica
- realizzazione di schede tecniche di facile lettura per consentire agli operatori ed ai fruitori del territorio il riconoscimento delle differenti formazioni vegetazionali nonché l'acquisizione di tutti gli elementi di pregio ad esse connesse
- favorire l'aumento di redditività delle aziende agricole attraverso una gestione più razionata e corretta del territorio in ottica pastorale
- predisposizione delle indicazioni di base per la successiva stesura dei bandi necessari ad attuare le iniziative previste dal GAL nell'ambito della Linea di Intervento 2 del PSL.

Nel complesso, le azioni realizzate nell'ambito del progetto descritto nelle pagine precedenti andranno a beneficio diretto del GAL il quale, d'altra parte, è indicato dal PSL come beneficiario dell'intera operazione 323.2.a.

I destinatari delle azioni che saranno avviate dal GAL sono:

- ➔ i comuni, che si vedranno supportati da professionisti di alto livello nella fornitura di indicazioni pianificazione delle aree montane oltre che nell'individuazione e nella salvaguardia delle ricchezze naturali ed ambientali del proprio territorio
- ➔ le aziende agricole che saranno supportate da apposite schede capaci di fornire informazioni utili ad una più corretta gestione della propria superficie aziendale
- ➔ I proprietari dei terreni che vedranno un miglioramento produttivo ed estetico dei territori soggetti a gestione razionata

6 – IL CRONOPROGRAMMA

Per lo svolgimento delle attività sopra indicate, si prevede un'articolazione temporale così suddivisa secondo le differenti fasi di lavoro, a partire dall'approvazione della relazione di progetto da parte della Regione

Fase	descrizione del servizio	tecnici coinvolti		impegno (ore)	
		senior (n°)	junior (n°)		
A	Rilevazione e acquisizione dei dati sul campo			244	
A.1	Analisi degli studi redatti in passato nell'ambito paesaggistico e della gestione del territorio, con particolare attenzione per gli aspetti pastorali: - dati inediti in possesso dell'Ente proponente - dati pubblicati - analisi dello stato del comparto agro-zootecnico valesiano	1	2	93	FASE A: 15 luglio 2011 – 15 agosto 2011
A.2	Analisi della cartografia e di fonti aerofotogrammetriche (storiche e attuali) - dati inediti in possesso dell'Ente proponente - dati pubblicati	1	1	108	
A.3	Analisi della componente visiva della vegetazione e della percezione del paesaggio	1	1	43	
B	Individuazione degli elementi di pregio del paesaggio naturale	2		26	FASE B: 16 agosto 2011 – 20 agosto 2011
C	Definizione delle linee guida per gli interventi di conservazione, miglioramento e recupero paesaggistico e alpicolturale	2	1	30	FASE C: 21 agosto 2011 – 02 settembre 2011
D	Stesura del manuale	3	2	226	FASE D: 03 settembre 2011 – 15 ottobre 2011
TOTALE				526	

7 – IL QUADRO FINANZIARIO

Nel prospetto seguente viene dettagliato il quadro finanziario del progetto.

Per ciascun consulente operante nel progetto si valuta un costo unitario così parametrato in giornate di 6 h:

- ➔ Senior: 624,72 euro / giorno (104,12 euro / ora)
- ➔ Senior: 204,78 euro / giorno (34,13 euro / ora)
- ➔ Senior: 131,70 euro / giorno (21,95 euro / ora)
- ➔ Junior: 90,54 euro / giorno (15,09 euro / ora)
- ➔ Borsista: 73,80 euro / giorno (12,30 euro / ora)

Tecnici coinvolti	hh/uomo	Costo unitario	Totale
Dr. CAVALLERO Andrea	12	104,12 €	€ 1.249,45
Dr. LOMBARDI Giampiero	50	34,13 €	€ 1.706,43
Dr. LONATI Michele	44	21,95 €	€ 965,83
Dr.ssa GORLIER Alessandra	120	15,09 €	€ 1.810,87
Borsista	300	12,30 €	€ 3.689,00
Totale	n. 526		€ 9.421,58

Trasferte	Totale
N° 3 x 284 km ad € 0,39/km	478,42 €

Spese generali	Importo
Spese generali Università	
Fondo comune Ateneo	
Fondo comune di Dipartimento	
Funzionamento, cancelleria, spese varie	
Totale	€ 1.100,00

Totale IVA Esclusa	Totale
	€ 11.000,00

La tabella seguente descrive l'articolazione del costo complessivo dell'attività di progettazione della commercializzazione turistica, quantificando le fonti di finanziamento e le percentuali di contributo così come indicate nel PSL:

Quota pubblica				Spesa privata		Costo Totale
Contributo	% su costo totale	Quota FEASR	% su contributo	Quota GAL	% su costo totale	
10.000,00	90,00%	4.400,00	44,00%	1.111,11	10,00%	11.111,11

L'offerta economica prevede un ribasso complessivo di € 111,11 sull'importo a base di gara di € 111.111,11 per una proposta economica finale per realizzare il manuale pari ad € 11.000,00 Iva esclusa.

8 – LE PROCEDURE DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO

L'attività di controllo sullo svolgimento delle attività affidate, sarà svolta direttamente dal personale del GAL che manterrà un continuo contatto con il dipartimento affidatario.

Tale attività di controllo vedrà un incontro preliminare per programmare le successive fasi lavorative, che saranno tuttavia monitorate settimanalmente attraverso l'invio di documentazione mezzo mail o attraverso comunicazioni telefoniche.

Le ricerche dei dati utili allo studio all'interno degli archivi cartacei locali, saranno coordinate con il GAL stesso. La consegna della bozza di manuale è programmata dopo circa 3 mesi dalla data di autorizzazione della relazione di progetto da parte della Regione Piemonte, mentre si offre al dipartimento la possibilità di svolgere rilievi sul campo anche nel periodo successivo alla consegna della bozza stessa, in base alla stagionalità delle specie vegetative da analizzare.

9 – SELEZIONE DEI FORNITORI E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Al fine di snellire le procedure amministrative e giungere in tempi brevi all'individuazione ed alla realizzazione delle forniture richieste, è stata seguita la seguente procedura amministrativa:

- È stato realizzato il capitolato tecnico per la fornitura relativa allo studio previsto dalla misura 323/2a, indicando le caratteristiche di base e le peculiarità tecniche. Sono inoltre state fornite le indicazioni relative agli obiettivi che il GAL si pone di raggiungere attraverso i futuri investimenti territoriali.
- L'ente affidatario è stato messo pertanto nella possibilità di realizzare un'offerta tecnica fortemente fedele alle aspettative ed alle necessità del GAL, lasciando tuttavia ampio spazio a proposte migliorative dell'ente capaci di aver un ancor maggiore risultato nella gestione territoriale.
- Vista la specificità del prodotto richiesto, è stato individuato il metodo di selezione dell' "offerta economicamente più conveniente".
- Sono state invitate a partecipare 3 ditte preventivamente individuate dal CdA in funzione della loro esperienza, competenza e competitività nel settore della progettazione territoriale, dello studio e della salvaguardia delle risorse paesistiche e naturalistiche, in particolare sono state invitate a partecipare le seguenti ditte:

- _ Corintea S.C.aR.L. di Torino
- _ Dott.re Forestale Marco Carnisio di Borgosesia
- _ Università degli studi di Torino – Facoltà di Agraria – Dip. AGROSELVITER

- Nominata in sede di CdA, la commissione, composta dal Dr. Adelio Rosa, dall'Arch. Giulini Silvye e dal Dott. For.le Corrado Panelli, ha valutato le offerte presentate nei tempi e nei modi congrui alle richieste ed ha redatto il verbale di gara in cui il dipartimento AGROSELVITER dell'Università di Torino è risultato vincitore con un totale di 95 punti su 100, mentre le altre due ditte non sono state valutate in quanto la documentazione amministrativa non era conforme.

Il CdA ha infine provveduto all'affidamento al dipartimento AGROSELVITER.